

Scritto da: Pablo

Time: dopo la 7settima stagione di Buffy e la 5 di Angel. Per quanto riguarda quest'ultima serie non avendo visto le ultime 3 stagioni mi sono limitato a rispettare le svolte più evidenti (nascita e morte dei personaggi)

Sommario: Faith ritrova un vecchio amico, ma trova anche un nuovo "amico" assai pericoloso, mentre Angel ha una rivelazione, o forse due....

Rating: Per tutti

Disclaimer: i personaggi delle serie -Buffy the vampire Slayer - e -Angel- appartengono a Joss Whedon, David Greenwalt la WB, UPN e la Fox, l'autore scrive senza alcuno scopo di lucro e non intende violare alcun copyright.



Nelle puntate precedenti:

- Ma tu come stai, non ti hanno ferito quei due delinquenti?-

- Five by five- rispose Faith allontanandosi verso l'entrata.

Lorne rimase solo nella strada, col vestito sporco, guardò i due cadaveri dei demoni che stavano per decomporsi rapidamente. Raccolse la sua ascia da terra. La guardò, guardò la luna rossa sangue nel cielo di Los Angeles. Poi volse il suo sguardo verso Faith, vide la sua magra silhouette entrare nel portone del Bar

-Bentornata Cacciatrice- sussurrò alle tenebre che lo circondavano.

- Far divertire Angel? E un'impresa quasi disperata la tua, Faith- commentò Lorne

- Sai com'è non mi arrendo tanto facilmente – rispose Faith mentre i tre uscivano dall'Hotel e la porta si chiudeva alle loro spalle

-Va bene, ci teniamo in contatto- disse Kate avviandosi verso la porta.

Faith la seguì e la fermò sulla soglia-

-Sbaglio o non le sono molto simpatica-

- Ho raccolto la tua confessione e ho rabbrivito per una settimana. Spero che tu sia cambiata. Lo spero sul serio- detto questo Kate girò i tacchi e si allontanò rapidamente.

Il vampiro si strappò con rabbia la freccia ma Faith non era stata a guardare, Prese rapidamente la spada di Angel e diresse un colpo risoluto verso il cuore del vampiro, con tutta la forza che aveva.

Questi Barcollò ma non cadde. Faith estrasse la lama e colpì con un colpo rotatorio da destra verso sinistra. La lama cadde con precisione millimetrica sul collo del mostruoso vampiro decapitandolo di netto. La testa rotolò verso Angel. Ancora a terra. Il resto si dissolse.

Faith - Chi..chi diavolo sei?-

- Sono Xander! Non mi riconosci?-

-No, veramente non mi ricordo nemmeno chi sei..-

Poi, dopo un breve silenzio Faith riprese:- Non è solo per noi che combattiamo, c'è tanta sofferenza, là fuori. Tu mi hai aiutato, anche adesso, e io devo aiutare gli altri, credo che questo dia un senso a tutto quanto. Non è così Angel?-

Angel annuì mentre il suo sguardo si perdeva nella notte-

-E' così, Faith, è così-

2002

Carcere di massima sicurezza di Los Angeles:

Faith era nella sua cella, sdraiata a pancia in giù sul suo letto stava leggendo un libro.

La secondina bussò alla porta.

- Faith Lehane?. C'è una visita per te.-

Faith si girò su se stessa con in faccia dipinta un'espressione di sorpresa:

- Una visita per me?-

- Sì. Spicciati. L'orario di visita finisce tra un quarto d'ora. Non vorrai aver fatto fare un viaggio inutile al tuo fidanzato?-

-Il mio fidanzato?- mormorò Faith tra sé e sé.

Si alzò dal letto ed uscì con passo rapido dalla cella accompagnata dalla guardia.

Il tragitto che separava la sua cella dalla sala visita era relativamente breve, ma a Faith sembrò lunghissimo. Mentre camminava si chiedeva chi mai potesse essere questo "fidanzato" che si era scomodato a venirla a trovare. Il cuore le batteva in gola, impedendole di ragionare. Una persona sola l'aveva visitata una volta. Lei sapeva chi, ma non osava sperare che fosse lui. Poteva essere qualcun altro. Forse solo un avvocato o qualche rompiscatole.

Quando giunse nella stanza delle visite si guardò attorno ma non scorse nessuno, Guardò con aria disperata la secondina, che le fece un sorriso più di compatimento che di comprensione e le indicò una sedia vuota. Al di là del vetro c'era il suo visitatore e finalmente lo vide. Un sorriso gigantesco le si stampò sul volto. L'impulso fu quello di correre verso la sedia, ma cercò di controllare i suoi sentimenti e la sua gioia.

-Angel!- esclamò mentre prendeva posto- Che bella sorpresa!

-Ciao Faith- disse Angel abbozzando un timido sorriso

- Come mai qui? –

- Passavo nei dintorni e allora..-

-Hai pensato, perché non andare a trovare la vecchia Faith?-

-Sì, più o meno- disse schernendosi Angel.

Ci fu un attimo di silenzio in cui i due si guardarono reciprocamente senza che nessuno riuscisse a comunicare all'altro ciò che provava in quel momento.

- Come va qui dentro?-

- Bè. Come vuoi che vada, non succede molto. Niente cacce nei cimiteri, niente mostri, niente demoni. Tranne quelli qui dentro.-disse Faith indicandosi la testa.

-Già- rispose Angel imbarazzato – Intendevo, tu come te la cavi?-

-Bene, mi sono messa a leggere un po'. Sai, non ho avuto una gran istruzione. C'è una donna qui che era professoressa. Mi sta aiutando un po'. E' una brava persona-

- Come mai è qui?-

-Si è innamorata della persona sbagliata-

-Succede-

- Intendo dire...era un suo allievo. Minorenne.-

-Ah...-

- Ci sa fare coi minorenni. Anch'io lo ero fino a poco tempo fa...-

Angel la guardò perplesso.

-Che cavolate sto dicendo..dimmi Angel che succede fuori?-

- Un po' di tutto...vuoi sapere una cosa divertente?-

-Sì, non ho molte occasioni di farmi una risata qui-

- ti ricordi quell'amico un po' scemo di Buffy?-

-Xander?-

-Sì proprio lui-

-Che ha fatto?-

-Doveva sposarsi con una ragazza..per essere precisi una ragazza che è stata un demone della vendetta per qualche centinaio di anni-

- Però, chi l'avrebbe mai detto che il nostro Xander ha gusti gerontofili e anche un po' ... demoniaci. E poi che che è successo?-

- che è scappato il giorno delle nozze!-

-Davvero? Nooo! troppo forte! – Faith scoppiò in una risata.

- E pensare che...

- Che cosa?- le chiese Angel ridendo.

-Che sono stata a tanto così dal fidanzarmi con lui....che pericolo ho scampato!-

Poi il suo sguardo si posò sugli arredi della sala dove si trovava e l'espressione divertita si tramutò in una smorfia.

- Insomma, forse non era il pericolo maggiore da scansare-

La campana suonò in quel momento.

-Faith, devo andare- disse Angel in tono solenne.-

Una smorfia di dispiacere si dipinse sul bel viso di Faith.

- Mi ha fatto tanto piacere rivederti. Ritornerai?-

- Sì. te lo prometto-

Faith sorrise timidamente. Gli venne in mente che la guardia lo aveva preso per il suo fidanzato.

-Sai una cosa Angel?-

-No, che cosa?-

- Che...- Faith si interruppe bruscamente. Era il caso di raccontare questa cosa ad Angel? Tra loro non c'era una grande confidenza. E se l'avesse spaventato? Se poi lui non fosse più tornato a trovarla?

-Niente, non ha importanza. Te lo dirò un'altra volta-

La guardia le aveva già afferrato la mano e la stava per trascinare via.

-Ciao Angel-

-Ciao Faith-

Sigla: **Faith Returns**

With

Eliza Dushku as Faith

David Boreanaz as Angel

Andy Hallet as Lorne

And

Nicholas Brendon as Xander

Era un bel pomeriggio a Los Angeles. Il sole caldo splendeva fin dalle prime ore del mattino. Angel stava leggendo il giornale alla ricerca di qualche notizia curiosa che potesse essere correlata a qualcosa di esoterico o di interessante per la sua attività di investigatore dell'occulto, ma più che altro ingannava il tempo. Faith arrivò vestita in bikini con un cappello di paglia e gli occhiali neri da sole. Angel la vide ma non battè ciglio. Ormai si era abituato alle stranezze della cacciatrice

-Vai al mare?-

- No, e' da stamani che sono in giardino a prendere il sole. Non te ne sei accorto?.-

-Veramente no. Ma come mai non sei andata al mare, è qui vicino. Se potessi...-

- C'è troppa gente per i miei gusti. E poi devo aspettare Xander.-

-Ah, sì. Xander....- disse con aria annoiata Angel.

In quel momento suonarono alla porta. Faith si precipitò ad aprire.

-Ehi Faith, ma se è un cliente gli apri vestita così?-

- Perché? Cosa ha che non va il mio vestito. È all'ultima moda!-

-E' un po'.... Ristretto- disse sottovoce Angel.

Faith aprì la porta e vide un ragazzo poco più alto di lei e con una benda nera sull'occhio sinistro .

Il ragazzo stette per un attimo a bocca aperta e poi esclamò mentre l'abbracciava- Faith!

Finalmente ti rivedo.-

Faith si sottrasse gentilmente dall'abbraccio – Tu devi essere Xander..-

- Certo che sono Xander, ehi ma che hai fatto, hai perso la memoria per caso?-

Faith annui - Pare di sì-

-Anche i vestiti direi-

Faith lo squadrò perplessa.

-Posso entrare?-

-Certo. Prego di qui - Faith gli fece strada.

-E...il nostro vampirone è in casa?-

-Eccolo qui-disse Faith entrando nell'ufficio di Angel.

-Salve Angel, vecchio amico, come va?- disse entusiasticamente Xander-

-Salve Xander - grugnì Angel senza praticamente alzare gli occhi dal giornale.

- Sai lui non mostra mai i suoi sentimenti, ma ti posso assicurare che è contento di vederti...

Angel, c'è Xander -

Angel posò finalmente il giornale e assunse un'aria cordiale-

- Allora come va, vecchio Xander?-

- Bene, ho fatto tutta una tirata da Phoenix con la mia nuova macchina. Spero che non si sia fuso il motore. L'ho appena comprata...usata -

Xander guardò con aria interrogativa i due che aveva di fronte.

- Allora che mi raccontate. Cos'è questa storia che Faith ha perso la memoria?-

- Forse è meglio che te la racconti lei- disse Angel, riafferrando il giornale.

Faith salì come di sua abitudine sulla scrivania di Angel. Xander si sedette sulla

sedia di fronte alla scrivania, proprio davanti a Faith.

- Dunque in breve, mi sono svegliata in un posto sconosciuto, ho trovato un biglietto da visita della Angel investigation, ho telefonato, mi sono venuti a prendere, ed eccomi qui.-

-Ah- fece Xander – il dono della sintesi-

- E qui che fai, a parte prendere il sole con quello splendido bikini. A meno che quella non sia la divisa d'ordinanza.-

- Aiuto Angel a combattere i demoni..ne abbiamo massacrato uno appena ieri l'altro, vero Angel? Un certo Kakistos-

- Mi pare di averlo già sentito nominare..i demoni si chiamano tutti allo stesso modo.- proseguì Xander- Allora Angel, sei contento di avere un'aiutante come Faith?-

-Sì, direi di Sì, se la cava bene, a parte quando ha rubato quell'anello e ci ha attirato contro un demone puzzolente-

-Ancora con quella storia?-

-Hai rubato un anello, ma allora non ti si può lasciare mai sola un attimo- celiò Xander.

- Eccetto questo, non mi posso lamentare, a parte l'abitudine di sedersi su questa scrivania e assumere pose da ragazza del paginone centrale-

-Vuoi dire pose come questa?- disse Faith mentre allungava la mano sotto la scrivania ed estrava una rivista per soli uomini.- Spero che non mi dirai che è per fare delle ricerche sull'occulto, anche perché qui mi pare tutto piuttosto palese.-

- Il postino le ha consegnate qui per sbaglio- si difese Angel

-Ohoh, ma chi l'avrebbe mai detto? Mr Dracula che sfoglia riviste per soli uomini- scherzò Xander

-Come mi hai chiamato?-

-Io..ehm..mr...Dracula-

Angel fissò per un attimo Xander gelidamente e questo fece gelare il sangue al ragazzo che iniziò a sudare copiosamente. Poi all'improvviso il vampiro proruppe in una risata sfrenata.

-Ah ah ah Mr dracula..buona questa-

-Incredibile Xander, hai fatto ridere Angel-

Xander rideva anche lui, seppure nervosamente.

Angel tornò improvvisamente serio.

- Avrete molte cose da dirvi, voi due –

Faith annuì - Mi vesto e facciamo un giro OK?-

-Ok- rispose Xander.

Faith e Xander uscirono dall'Hyperion.

-Che facciamo, un giro sulla mia nuova macchina?-

-E' questa?.-Chiese Faith indicando una vecchia Buick impolverata e dalla carrozzeria arrugginita.

-Ehm...sì-

-Meglio se facciamo un giro a piedi...-

I due si incamminarono per l'ampio boulevard. Faith aveva molta curiosità verso Xander, era sicura che potesse raccontargli cose che Angel non le avrebbe mai detto, Probabilmente

Xander conosceva aspetti di Faith diversi da quelli così oscuri conosciuti da Angel. O forse no. Era impaziente di parlargli, di scoprire cose nuove sul suo passato, ma nello stesso tempo timorosa.

Fu però Xander a rompere il ghiaccio.

-Allora quello della memoria cos'è? Uno scherzo o che altro?-

-Per niente, non è uno scherzo, non mi ricordo proprio niente. O meglio, un po' di cose me le ricordo, soprattutto quelle vecchie, ricordi di quando ero bambina o poco più. Sul resto invece ho dei grossi buchi. Piano piano sto ricostruendo i pezzi del puzzle, ma non è facile. Non è che Angel mi sia molto d'aiuto. Anche se alcune cose importanti me le ha dette-

-Quali cose?- chiese con aria insospettita

-Cose..non molto piacevoli, ma era necessario che le sapessi-

-Ti ha detto di te e Buffy?-

-Me e.. Buffy?- ancora quel nome strano..-No, una volta si è fatto scappare questo nome, ma poi...si è chiuso a riccio-

-E' tipico di Angel- commentò Xander con una punta di sarcasmo nell'intonazione.

-Bene, se non ti ricordi nulla allora è il caso che ti faccia un ripassino -.

Xander iniziò a raccontare a Faith la sua storia, saltando parecchi particolari che avrebbero potuto creare imbarazzo alla sua ascoltatrice e concentrandosi sugli avvenimenti degli ultimi mesi.

Gli raccontò di come, dopo la distruzione di Sunnydale e della sua lugubre Bocca dell'Inferno, loro due, con la strega wicca Willow, la neocacciatrice Kennedy e consigliati dal saggio osservatore Giles, avessero continuato a lottare contro le forze del male, trovando i mezzi per vivere con qualche lavoro generalmente mal retribuito.

Invece la loro amica Buffy, con la quale a detta di Xander Faith aveva avuto qualche screzio per questioni di poco conto, si era ritirata dall'attività, era andata via con la sorella Dawn verso qualche città del Nord, forse Chicago, e non si era più fatta viva.

I due si erano messi all'ombra di un albero e stavano mangiandosi un abbondante gelato.

-Senti ma.. i rapporti tra noi due come sono? – chiese incuriosita Faith

-In che senso?- chiese imbarazzato Xander-

- Siamo amici, fidanzati...ex...o solo colleghi di "caccia" -

- Bè direi.. amici anche se..-

-Anche se?-

-Qualche storia c'è stata, tra noi due-

- ah-

-Sì la mia prima volta è stata con te-

-Però-

- A dire il vero anche la mia ultima volta-

-E cioè?-

- Non ti ricordi quando siamo andati a vedere I Lakers contro i Celtic Boston?-

- No, è ovvio. Non ricordo nulla-

-Bene siamo andati a vedere questa partita . Basket... ti dice nulla?-

- Certo, ho perso la memoria. Non sono rincoglionita -

-Giusto. Allora tu tieni ai Boston-

- Anche questo me lo ricordo. E' una delle poche cose. Sai, una ci nasce, tifosa dei Celtic-
- Invece io ai Lakers-
- Che cosa mi stai dicendo? Mi sono mischiata con uno dei Lakers ?-
- E' la stessa cosa che mi hai detto l'altra volta. Dovresti essere più obiettiva-
- Ehi ma questo...è molto peggio che sapere di essere stata in prigione per omicidio, o scoprire che il tuo salvatore è un vampiro. Non ci posso credere.-
- Te ne farai una ragione.- replicò Xander.
- e chi ha vinto?- chiese infine Faith. Poi guardò l'aria compiaciuta di Xander
- No, non dirmelo, non voglio sapere niente.-

Angel era rimasto solo. L'arrivo di Xander in parte l'aveva sollevato, in parte l'aveva infastidito, ma sentiva che in qualche modo questo evento poteva avere un significato più complesso di quanto non sembrasse a prima vista.

Era sollevato perché così Faith poteva distrarsi un attimo dal tortuoso percorso di ricerca di se stessa che aveva iniziato da quando era arrivata, o meglio ancora da quando aveva conosciuto la sua vera identità. Inoltre lo scaricava in parte dalla responsabilità e dal peso di essere l'unico punto di riferimento della cacciatrice.

Era infastidito perché Xander lo aveva sempre un po' innervosito con le sue battutine noiose e i suoi modi di fare da insicuro.

Ma c'era un tarlo che incominciava a battere nella testa, e forse ancor prima nel cuore del vampiro con l'anima. Sentiva che il suo rapporto con la cacciatrice Faith stava per arrivare ad una svolta, Dopo che le aveva detto finalmente la verità sul suo passato, aveva sentito di nuovo, dopo tanto tempo, quella sorta di legame che lo univa a quella che una volta era stata la cacciatrice oscura: un legame fatto dalla uguale attrazione e repulsione per il lato oscuro, per quella parte più profonda del proprio essere, quella parte che la società bandiva o teneva nascosta e che però albergava in ciascuno di noi.

Era questa la ragione per cui aveva fatto della redenzione di Faith una delle sue fisse : se infatti non c'era possibilità di salvezza per una cacciatrice, per una che è delegata a combattere il Male, come poteva esserci per lui, che del Male era stato uno degli alfieri più importanti e temuti?

Ma forse c'era anche dell'altro. Stando vicino a Faith in quelle due settimane aveva imparato a conoscerla come persona, ad accettare, ed infine ad amare, le sue battute sarcastiche e i suoi sbalzi di umore, i suoi silenzi e la sua voglia di vivere. Forse uno dei motivi per cui era innervosito per l'arrivo di Xander era molto semplice: gelosia. Banale, stupida gelosia. Si stava innamorando di Faith forse?

Angel sorrise alla prospettiva: ma quale innamorato!. Si era ripromesso di non cascarci più, soprattutto poi con una cacciatrice. Almeno fino a che non fosse tornato umano, se mai questo fosse avvenuto. Ma nonostante i suoi tentativi di scacciarlo, quel tarlo continuava a roderlo.

“mi sa che mi tocca andare da Lorne a cantare, o almeno a parlarci” si disse alla fine.

Si infilò il suo classico cappotto nero e prese la strada della cantina anche se il sole stava ormai per tramontare

Faith e Xander tornarono all'Hyperion. Mentre entravano Faith notò un macchinone parcheggiato a pochi metri dell'entrata dell'Hotel. Si chiese cosa ci facesse una auto di lusso in una zona che non poteva certo considerarsi parte dei quartieri alti.

I due entrarono nella Hall deserta. Faith notò una figura nell'ufficio dove di solito stava Angel:
-Angel sei tu?-

La figura che aveva intravisto uscì dall'oscurità e si fece avanti. Si trattava di un uomo di età indefinita, l'aspetto era giovanile ma i capelli erano brizzolati. Era vestito in modo elegante, di una eleganza inappuntabile. Faith pensò immediatamente alla berlina che aveva visto fuori.

- No, non sono Angel, anzi cercavo il signor Angel- disse lo sconosciuto.

- Non c'è Angel? Deve essere uscito- disse Faith voltandosi per un breve istante verso Xander

-Mi scusi, non mi sono presentata, mi chiamo Faith, e questo è Xander –

-Piacere- rispose l'uomo stringendo con forza inusitata le mani dei due giovani – Il mio nome è Zebutti, Bale Zebutti. Cercavo Mr Angel, avevo una proposta da fargli, ma vedo che non c'è-

-Forse posso esserle utile—disse sorridendo Faith – Io sono la socia di Mr Angel – a Faith venne quasi da ridere dopo aver chiamato Angel mister – socia in affari, se capisce quello che intendo-

- Bel posto questo- la interruppe Mr Zebutti – molto interessante, deve valere una fortuna.

- L'abbiamo ereditato- rispose Faith, che ignorava il perché disponessero di una tale reggia per ufficio e casa.

- Se lei è il socio di Angel allora potrei parlare con lei-

-Senz'altro-

- E il signore qui è...- Zebutti accennò a Xander

-Ah, no, è solo un amico.-

-Se non le dispiace vorrei parlarle privatamente-

- Certo, capisco-

-Anzi se non ha altri impegni la inviterei a cena da me, intanto potremmo discutere d'affari, mentre sorseggiamo vino francese-

Faith rimase a bocca aperta –E' sua quella macchina stupenda parcheggiata fuori?-

-Sì è mia –

- Accetto!-

-Va bene la farò passare a prendere diciamo tra tre quarti d'ora-

-Perfetto!-

Appena mr Zebutti se ne fu andato Xander esplose – Ehi, ma non mi dirai che veramente vai a cena con quel tipo che non hai mai visto prima-

-Perché no? È una persona così cordiale... e di classe-

-E pieno di soldi...-

-Io adesso devo andare a cambiarmi, Xander, se ti annoiassi vai a questo locale, il Caritas, probabilmente Angel sarà là con Lorne. Divertiti ciao ciao- disse Faith allegramente mentre spariva verso la sua stanza.

-Accidenti, non cambia mai- disse scuotendo la testa Xander

Angel entrò nel Caritas. Il locale era già pieno di umani, demoni e vampiri assortiti.

Non appena lo vide Lorne gli si fece incontro.

-Allora bel fusto, cosa mi racconti? È da un po' che non ci si vede. Come va?-

-Bene- disse con aria poco convinta il vampiro.

-Mmh, ti conosco troppo bene, e conosco troppo bene quell'espressione, quella non è un'espressione da "tutto va bene" ma da "ho un verme solitario che mi sta perforando lo stomaco"-

Angel fece una della sue espressioni corruciate .

-Siediamoci e parliamone con calma- disse Lorne.- Ehi Johnny, un Daiquiri per me e un Bloody Mary corretto per il mio amico -

-corretto?-

-Sì. Con sangue vero. Tutti i vampiri ne vanno matti. Allora butti fuori il rospo da solo, o ti devo aiutare?-

- Si tratta di Faith-

-Chi l'avrebbe mai detto. Che ha combinato la nostra cacciatrice monella?-

-Niente, niente di particolare. Girava per l'ufficio in bikini-

- Succede.-

-Poi è arrivato Xander, un suo vecchio amico-

-E allora? –

-E allora niente. Mi sono messo a pensare.-

- Ho capito, hai iniziato a chiederti se per caso non eri geloso. E poi hai iniziato a pensare che se eri geloso era perché ti stai innamorando-

-Esatto-

- Va bene, ti stai innamorando, non è meraviglioso?-

-Per me no, non lo è-

- Capisco, mister bel tenebroso rischia di perdere tutto il suo fascino se tira fuori il suo lato dolce-

-Più che altro rischio di perdere l'anima un'altra volta. Mi è già successo con Buffy. No grazie ho già dato. Mi ero ripromesso di non innamorarmi mai più. Soprattutto di una cacciatrice.-

-Ho capito, preferisci tormentarti e autocommiserarti. In questo sei un campione. Un campione imbattuto, se facessero il campionato mondiale di autocommiserazione saprei su chi scommettere-

Angel lo guardò in silenzio, poi buttò giù tutto d'un sorso il Bloody Mary.

-Non male davvero.-

-Calma. Se continui così mi finisci sotto il tavolo. È corretto ma è sempre ad alto contenuto alcolico-

-Non ho problemi di fegato, ma di cuore.

Adesso immagino che dovrei cantare-

-Non è necessario, la tua aurea la conosco fin troppo bene, e anche le mie orecchie conoscono fin troppo bene le tue stonature. Ed ho una buona notizia per te-

- Cioè? –

- Francamente fin dal primo momento che ti ho visto con Faith ho pensato: questa è la volta giusta. Eh sì caro mio forse quella ragazza ti farà smarrire ancora l'anima, potrebbe anche

infilarti un paletto nel tuo vecchio cuore, ma potrebbe anche risolvere i tuoi problemi per sempre-

-Cosa intendi dire?-

-Quella cosa che stai cercando da ...diciamo un centinaio d'anni. La tua umanità. Potrebbe fartela riavere-

Angel strinse con forza il braccio del demone- Cos'è questa storia?-

-E' un'impressione..tutto qui- fece spallucce Lorne.

Angel era infuriato- Non è il caso di scherzare su questo. È la mia vita!-

-Non sto scherzando - Si difese Lorne

Angel si alzò di scatto a imboccò la strada verso l'uscita, andando a sbattere contro Xander che stava entrando.

-E tu cosa ci fai qui?-

La casa di Zebutti più che una casa la si poteva definire una reggia. In effetti l'edificio, circondato da un ampio parco recintato, faceva apparire l'Hyperion come una costruzione quasi modesta, per non parlare dell'arredo, che era molto più ricercato e di qualità infinitamente superiore.

Dopo la cena Zebutti portò Faith sull'ampio balcone della sala da pranzo.

Da lì la vista della città era straordinaria, non sembrava neanche di trovarsi in una città caotica e frenetica, piena di contraddizioni, di ricchezza ma anche di emarginazione e disperazione.

Tuttavia né lo splendore della villa, né la cena, sicuramente di una raffinatezza che Faith non aveva mai provata prima, né la parlantina brillante del suo ospite, avevano convinto totalmente la bruna cacciatrice. C'era qualcosa che non tornava, qualcosa che lei non sapeva razionalizzare ma che il suo intuito percepiva in modo netto.

-Mr Zebutti- disse d'un tratto Faith- la vista qui è bellissima, come la sua villa, La cena è stata splendida, ma c'è una cosa che non capisco.-

-Prego, dica pure-

-Per quale ragione mi ha invitato?.-

-Volevo parlare della cessione dell'Hyperion hotel. Almeno in origine. Poi ho scoperto di essere interessato anche a quello che si trova dentro all'Hotel. E lei mi interessa molto signorina Faith.

-Non credo che Angel voglia vendere l'hotel. E io non sono un soprammobile che si possa acquistare.-

- Non si offenda, non volevo dire questo-

-E cosa voleva dire allora?-

-Vede questo panorama, questa villa, questo lusso. Bene, tutto questo potrebbe essere suo-

-Lei mi prende in giro, forse non sa chi sono io, realmente-

- E chi di noi sa chi è realmente? Crede forse che tra i milioni di abitanti di questa metropoli qualcuno sappia realmente chi è. Qual è il suo scopo nella vita? La maggior parte della gente muore senza nemmeno essersi posta questa fondamentale domanda –

- Può essere. Io però faccio parte di quella esigua minoranza che queste domande se le è poste un sacco di volte e sono convinta di essere anche arrivata ad una conclusione-

- O forse sarebbe meglio dire che vuole convincersi di essere arrivata ad una conclusione. Vediamo, mi lasci indovinare. Lei crede che esista il bene ed esista il male, e crede di aver scelto il bene, e crede che fare delle cose che lei ritiene essere il bene, la tenga lontana dal male, che è poi la cosa che l'ha sempre affascinata e attratta. -

Faith lo guardò con curiosità e una certa paura. Quell'uomo non era un semplice miliardario affascinante e un po' stravagante. Era qualcosa di molto diverso.

-Crede forse che io non sappia chi è lei e chi è il suo...come l'ha chiamato... Socio?

Crede forse che ignori il vostro, diciamo, discutibile passato? Una cacciatrice che ha servito le forze dell'oscurità e uno dei più crudeli vampiri mai existi. Se queste sono le forze del bene, allora aveva ragione quel filosofo che diceva che Dio era morto-

-Non capisco dove vuole arrivare-

-Le propongo un affare, lei passa al mio servizio, senza più porsi tutte quelle stupide ed inutili domande sul Bene e sul Male, ed avrà ciò che vuole. Compresa un'eterna giovinezza, In quanto al suo socio, diciamo che ha una cosa che mi interessa molto, ma di questo parlerò con lui più tardi-

-Voglio andare via di qui- disse Faith puntando decisamente verso la porta d'uscita dell'ampio salone che raggiunse in pochi secondi, trovandola però bloccata

-Non credo che le sarà possibile, non così facilmente -

Un ghigno diabolico comparve sul viso di Zebutti.

Xander ed Angel si trovavano faccia a faccia. A Xander Angel aveva procurato un tempo un sacro timore, mitigato solo dall'antipatia, per non dire dall'odio, che provava per lui. Col tempo aveva superato entrambe le cose, ma in quel momento le antiche sensazioni stavano riaffiorando.

In quel momento non aveva di fronte il vampiro un po' scostante ma dall'animo generoso e mite che aveva imparato a conoscere ed anche apprezzare, ma un individuo evidentemente sconvolto ed in preda ad una specie di turba psichica.

-Tu cosa ci fai qui?- ripeté Angel afferrando Xander per la collottola.

Il panico si impadronì di Xander ma per sua fortuna Lorne e Johnny erano intervenuti prontamente-

-Angel, non ricordi, niente violenza qui!- lo riprese Lorne.

Angel lasciò la presa anche perché incominciava a sentire un dolore nel braccio. Era evidentemente il risultato dell'incantesimo antiviolenza che proteggeva quel luogo.

- Scusa, Xander non volevo-

-Johnny, puoi pure andare, i clienti aspettano i cocktail- disse Lorne rivolto al suo cameriere.-

Quel ragazzo è straordinario, è un ottimo barman ma ha anche il fisico del buttafuori, così risparmio sul costo del lavoro-

-Lui chi è? - Chiese Xander

- Piacere sono Lorne-

-Tu sei il famoso Lorne, il piacere è tutto mio- esclamò Xander che in realtà aveva vagamente sentito parlare di Lorne da parte di Faith, ma che era riconoscente allo stravagante demone per il suo pronto intervento poco prima.

-Dov'è Faith?- chiese Angel all'improvviso tornando al suo umor nero.

-Veramente non so, è andata con un tizio a cena-

- Un tizio, quale tizio?-

-Quando siamo tornati all'Hotel c'era un tizio che ti cercava, sembrava interessato al palazzo. Faith ha detto che era tua socia e il tipo l'ha prontamente invitata a cena. Sai com'è, aveva una macchina decisamente più bella della mia- Xander non riuscì a nascondere il suo disappunto.

- Questo tipo come si chiama?-

- Mi pare ..Zebutti, Bal o Bel Zebutti-

L'espressione di Angel si fece ancora più torva- Presto non c'è tempo da perdere-

Xander fece un cenno di saluto verso Lorne che ricambiò – Vai già via giovane amico? -

-Sai, c'è una donzella in pericolo da salvare..-

- Allora vai nobile cavaliere - disse sorridendo Lorne.

Faith cercò disperatamente di aprire il portone ma questo era ben serrato.

- Mi faccia uscire immediatamente di qui!- Faith era furente

- Non si scaldi. Vuole uscire di qui? O forse vuole fuggire da qui, Lei signorina Faith ha un po' il vizio di fuggire. Fuggire da casa, fuggire da scuola, fuggire dai suoi doveri, fuggire dal carcere, fuggire da Sunnydale, fuggire dal suo passato. E ora vuole fuggire da qui -

Faith lo guardò con uno sguardo livido di rabbia.

- Devo aver toccato qualche nervo scoperto. Vuole andarsene, va bene apra pure quella porta-

Faith lo guardò con aria perplessa

-Su coraggio, non voleva andarsene? Giri quella maniglia ed esca.-

Faith aprì con titubanza la porta ed entrò nella sala.

- Sempre che riesca ad uscire- aggiunse Zebutti prorompendo in una risata acuta e quasi isterica.

Faith fece qualche passo in avanti ma non riusciva più ad orientarsi. La sala aveva infatti cambiato totalmente d'aspetto da quando era passata di lì in precedenza. Non solo, ma la sala continuava di continuo a cambiare aspetto.

Faith non credeva ai suoi occhi. Poi di colpo le luci si spensero. Faith fu presa quasi da un attacco di panico – Zebutti che scherzo è questo?- urlò per esorcizzare le sue paure. Si guardò intorno disperatamente cercando un filo di luce o un minimo di orientamento. Piano piano un po' di luce tornò, ma l'ambiente che circondava Faith era totalmente diverso: si trovava all'aperto, in un luogo poco illuminato, in una specie di labirinto formato da grandi siepi perfettamente curate. Prese la prima deviazione che vide ma si rese ben presto conto che continuava a girare in tondo e a tornare al posto di partenza.

La voce di Zebutti le giunse amplificata e profonda – Vedi Faith, non c'è via d'uscita. Non hai via d'uscita-

Xander era al volante della sua macchina polverosa con un Angel decisamente cupo seduto al suo fianco, che continuava a dare improvvisi ordini.

-Si può sapere dove stiamo andando?-

- A togliere Faith dai guai-

- Ma sei sicuro che sia nei guai, non che quel tizio mi fosse particolarmente simpatico, ma non aveva l'aria di essere Jack lo squartatore-

- E' molto peggio-

Xander incominciò ad essere seriamente preoccupato. Angel era cupo, permaloso, alle volte pericoloso, ma di certe cose se ne intendeva. Forse anche troppo, ma comunque se Angel diceva una cosa sul mondo dell'occulto, si poteva stare certi che non stava parlando a vanvera.

-Perché non le hai impedito di andare?- chiese Angel all'improvviso.

- Beh sai com'è Faith.. e poi cosa le potevo dire, non uscire con questo che mi è antipatico-

- Sì dovevi dirle così. Non è la tua ragazza?-

- No, Angel, non stiamo insieme-

- Ah, scusa, pensavo...e tu ti sei fatto seicento chilometri per una che non è la tua ragazza –

- Già è così...bel fesso vero?-

-Non ho detto questo- di colpo Xander pareva ad Angel decisamente più simpatico.

-Gira di qui a destra. Ecco dovremmo esserci. Ferma qui la macchina.-

Xander parcheggiò nei pressi di una villa. Un ampio giardino circondava l'edificio.

Aspettami qui- Angel scese velocemente dalla macchina e ancor più velocemente arrivò al grande portone della villa. Incominciò a bussare. Vedendo che nessuno veniva ad aprire, girò la maniglia ed entrò.

Faith continuava a girare in tondo senza riuscire a trovare una via d'uscita. Provò a girare a sinistra, poi a destra, poi ancora a sinistra. Niente, per quanto provasse e riprovasse, alla fine tornava sempre allo stesso punto di partenza. La disperazione incominciò ad impadronirsi di lei.

Ad un certo punto sentì qualcuno che piangeva. Fu sollevata: allora c'era qualcun altro in quell'infernale labirinto! Si fece coraggio, si levò le scarpe coi tacchi alti che si era messa per l'occasione e si avviò verso il punto da cui le era parso venisse quel lamento. Girò a destra poi a sinistra, poi ancora a destra. E poi la vide: una bambina di non più di 8 anni era rannicchiata per terra. I suoi capelli erano scuri e gli abiti dimessi. Faith gli si avvicinò le passò una mano tra i capelli e le sussurrò- Non piangere piccola, ci sono qua io.-

La bambina smise di singhiozzare, girò la testa e le chiese – E tu, chi sei?-

-Io sono Faith-

-Impossibile, Faith sono io-

Angel salì le scale che si aprivano subito all'entrata della villa.

Entrò nella sala e vide una figura che gli dava la schiena.

-Lei deve essere Angel- gli disse la figura

-E lei deve essere Zebutti, o almeno questo è il nome col quale si fa chiamare-

- Se vogliamo metterla così. Prego si accomodi è tutto il giorno che la cerco: anzi è da parecchio tempo che la cerco-

-Non voglio fermarmi a lungo: qui dovrebbe esserci una ragazza che si chiama Faith. Sono venuto a prenderla. Non ho altro da dirle-

-Una ragazza che si chiama Faith? Ah, lei si riferisce alla sua socia. La famosa, o meglio

famigerata, cacciatrice oscura. Credo che non le sia piaciuta la cena. Quando uno è abituata alla sbobba delle carceri, ai fastfood e ai pranzi coi popcorn, difficilmente riesce ad apprezzare la cucina raffinata-

-Mi dica dov'è-

-Quanta fretta, mr Angel. Faith è in un posto sicuro, non si preoccupi per lei. Piuttosto, lei ha una cosa che mi interessa molto. E' per quella che la cercavo-

- La proprietà dell'Hotel?-

-Oh no. La sua anima, Angel. La sua anima. –

-La mia anima?-

-Certo. Lei è un vampiro. Lo dovrebbe sapere. Ed è dotato di anima, Lei è un pezzo più unico che raro. E io sono un collezionista di anime. E' chiaro che sono interessato a lei.

Faith guardò la bambina, o meglio la se stessa bambina, incredula.

Cosa voleva dire tutto questo? Stava sognando ancora? Era morta forse o solo stava dormendo o era finita in chissà quale dimensione parallela?

- Io sono Faith- disse con un filo di voce quasi per autoconvincersi di questa verità.

- E allora lei chi è?- la bambina indicò qualcuno dietro a Faith.

Faith si girò e vide dietro di lei una ragazza giovanissima, vestita totalmente di nero, con le labbra dipinte di un rossetto vivissimo e un coltello dalla forma strana nella mano destra.

La ragazza rise in un modo esageratamente volgare. Per Faith non fu difficile riconoscerla.

Quella era lei, o una parte di lei.

- Chi sei?- le disse la giovane Faith.

-Io sono Faith, cioè, sono te-

-Impossibile- La giovane Faith avanzò e con aria minacciosa le puntò il coltello al collo. Io non mi vesto come una vecchia zitella di 25 anni in cerca di marito- Tolsse il coltello dal mento di Faith- - Anche perché di anni ne ho 17! E non cerco un marito -

Faith deglutì – Fai male. Dovresti cercarlo. Potresti evitare un sacco di guai- Che diavolo stava dicendo – Metter su famiglia, fare dei figli-

-Che palle!!- replicò l'altra puntandole nuovamente la lama alla gola

-Sì...effettivamente-

Le due si guardarono negli occhi da breve distanza

Faith -Allora se non cerchi marito cosa stai cercando?-

-La morte.-

Angel guardava impassibile Zebutti.

-Non credo di poterle cedere l'anima. Si dà il caso che non sia in vendita-

-E' la stessa cosa che mi ha detto la sua amica- Zebutti fece la voce in falsetto- "io non sono in vendita, non sono un soprammobile". Questa ignoranza delle leggi del mercato mi irrita oltre ogni dire. Mettiamoci in testa una buona volta per tutte che tutto è in vendita. E tutto è in vendita perché tutto, assolutamente tutto, ha il suo prezzo!- Zebutti scandì con forza le ultime parole.

-Bel discorso, sul serio. E adesso se vuole restituirmi Faith, che dovrei andare...-

-Alt. Ha detto "restituirmi Faith". Quali sono i suoi rapporti con quella ragazza?-

-E' un'amica-

-Solo un'amica? Sembra tenerci molto, alla sua amica, mr Angel-

-Sì ci tengo -

- le farò un'offerta che non potrà rifiutare allora: io le restituisco Faith, così come è, con le sue ingenuità, la sua rabbia, la sua generosità...il suo cattivo gusto, e lei mi cede la sua anima. D'altro canto guardi la convenienza. Essendo un vampiro, nemmeno devo morire. Può tranquillamente vivere. E se ci fossero problemi con la sua bella...un bel morsetto e vita eterna anche per lei-

- Se vuole la mia anima, allora prenda anche la mia vita. L'ultima cosa che voglio è tornare ad essere una bestia assetata di sangue che distrugge tutto quello che incontra. Ma faccia tornare Faith. Lei non c'entra.-

- Non ha capito Angel. Questa non è una trattativa. La mia proposta non è negoziabile. Certo sono sorpreso dal suo attaccamento a quella ragazza e alla sua buona causa. Decidere di morire per salvare una persona. Grande generosità da parte sua. Stupida, inutile generosità-

Zebutti si fece avanti e appoggiò le sue mani al torace di Angel. Un'espressione di dolore si dipinse sul volto di Angel, mentre un sorriso infinito comparve su quello di Zebutti. Ma l'espressione del demone cambiò all'improvviso, lasciando spazio alla sorpresa e al disgusto. Zebutti si allontanò da Angel-Questo non mi era mai successo prima-

Angel ansimava per lo stress emotivo- Che cosa, maledetto vigliacco, che cosa non le era successo prima?

- Questo è...amore. La sua anima Mr Angel è impregnata di amore. Che disgusto. Non so cosa farmene-

- Allora, niente affare-

- No, niente affare-

-E Faith?-

-Gliela restituisco, non voglio più la sua anima e quindi non voglio più nemmeno Faith, se la tenga.

Ma prima le dirò una cosa, Angel. Ho visto dentro di lei. Lei vuole tornare umano, vero? E' la cosa a cui tiene di più -

- Sì -

- E avrebbe rinunciato a questa possibilità, per Faith, per un'umana-

- Sì. È così-

-Allora le dico che quando un essere umano rinuncerà a qualcosa di molto importante, alla sua vita o alla sua anima per voi, allora riavrà la sua umanità-

-Perché mi dite questo?-

-Probabilmente la sua anima mi ha un po' contagiato. Generalmente non aiuto nessuno.

Arrivederci Angel-

-A mai più- sussurrò Angel. Nello stesso istante venne investito da una luce abbagliante.

Chiuse gli occhi per alcuni istanti. Quando li riaprì non si trovava più nella villa ma nel giardino. Al buio. Vide una figura rannichiata per terra, Si precipitò verso di essa.

-Faith!-

-Angel - mormorò la ragazza- Angel ho avuto tanta paura-

Angel la attrasse a sé. La abbraccio dolcemente. -E' tutto finito adesso-

I due si avviarono verso l'uscita, o meglio quella che era l'uscita.

Xander era corso verso di loro

-Ehi state bene tutti?. Non ho mai visto nulla del genere. Sembrava un'esplosione.

-No, non era un'esplosione. Era solo un'illusione. Era tutta una illusione.- disse Angel.

Più tardi all'Hyperion Hotel i tre sorseggiavano una tazza di tè.

-Hei Angel, non sapevo che bevessi...tè- osservò Xander.

- Mi piace. E' rilassante. E mi ricorda della mia terra natia-

- Toglimi una curiosità, Angel. Come hai fatto a trovare la villa ?

-Intuito da vampiro. D'altro canto l'indirizzo non c'era di certo sulla guida stradale.

Ma poi che cosa ti ha detto quel tizio- domandò Faith.

-Quel tizio non era proprio un "tizio". Era un demone potentissimo, In effetti Bale Zebutti... non è altro che un nome di Belzebuth.-

Faith e Xander si guardarono in faccia.

-Vuoi dire che sono andata a cena con un demone?-

Angel e Xander annuirono.

-C'era qualcosa che mi diceva di non fidarmi di lui, ma poi ho ceduto alla curiosità-

-Diciamo che hai ceduto all'idea di andare a cena con uno che aveva quel popo' di macchinone-

-Non c'entra nulla la macchina Xander. Comunque ammetto di essere stata un po' precipitosa.

Ma io volevo solo parlare di affari. Pensavo che quel tizio potesse darci un po' di soldi. Magari poteva comprare l'hotel lasciandoci vivere dentro, o sponsorizzare la nostra attività-

-Già un bello sponsor : Inferno investigazioni!-

Faith ritornò a rivolgersi ad Angel -Allora cosa ti ha detto?-

-Mi ha detto una cosa. Che quando io troverò una persona disposta a rinunciare alla sua anima, o alla sua vita, o a qualcosa a cui tiene in modo fondamentale, per me, allora avrò restituita la mia umanità.-

-Vuol dire che puoi tornare umano?-

-Sì. Faith è così- disse Angel e per la prima volta un sorriso convinto si dipinse sul suo volto.

-Ehi, ma è bellissimo, non è vero Xander?- esclamò entusiasta Faith

-Già magnifico. Allora è facile Faith. Rinunci a tenere ai Boston celtics, passi ai Lakers, ed Angel torna umano. Cosa aspetti?-

- Angel, posso ammazzarlo o questo influirà sulla mia buona condotta?-

Angel scosse il capo ridendo- No Faith, ho appena pulito, sai come è difficile togliere le macchie di sangue.-

-Sappiate che il vostro humor non mi piace affatto.-

- Siamo pari allora. Dovremmo festeggiare questa notizia, non credi Angel?-

- E' solo un raggio di luce nell'oscurità. Per ora non è nient'altro. E poi questo tea è veramente ottimo. Adesso scusate ma preferisco ritirarmi.- Disse Angel prima di allontanarsi verso la propria camera.

Xander scosse la testa - Pfui, quel ragazzo è il ritratto dell'ottimismo.-

- Non so, mi preoccupa. E' sempre così triste, così tormentato....-
- Gia. Non come noi. Che facciamo Faith, ci scateniamo in una disco?-
- No. E' stata una giornata un po' stressante. Giochiamo a carte-
- Vedo che la frequentazione di Angel ti sta rendendo pantofolaia-
- Sì? Allora questo è il mio paletto. Prego vai fuori a cacciare. Io sto qui, innaffio i fiori, metto a posto l'ufficio...prego....- Faith indicò la porta.
- Pensandoci bene...che gioco preferisci : Poker? Rubamazzetto? Briscola con chiamata?-

FINE DELL'EPISODIO

SIGLA
